

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 842 - 1 Gennaio 2017 - Maria Santissima Madre di Dio

Il Signore faccia risplendere su di noi il suo volto...

Il capodanno è ricco di molti significati: prima di tutto l'inizio di un nuovo anno, che ci fa riflettere sul senso del tempo nel quale si realizza la nostra storia; vi è poi la solennità di Maria Madre di Dio e la giornata mondiale della pace. Le preghiere liturgiche e le letture di questa domenica ci aiutano a riflettere su queste tematiche illuminando i nostri passi, sia a livello personale che comunitario, in questo nuovo anno che il Signore ci dona. La prima lettura riporta la breve formula di benedizione che i sacerdoti di Israele invocavano sul popolo al termine delle principali feste liturgiche e, in particolare, della festa del nuovo anno. Si tratta di una preghiera molto antica, come attestano due piccole lamine in argento, rinvenute nel 1980 in una necropoli vicino a Gerusalemme, sulle quali è incisa una citazione di questa benedizione. Le due lamine, risalenti al VII-VI secolo a.C., sono le più antiche iscrizioni contenenti un testo biblico sino ad ora conosciute. Il significato della benedizione è il riconoscimento che ogni bene viene da Dio che, quando è accolto nel nostro cuore, ci custodisce e ci dona pace e salvezza. All'inizio di un nuovo anno, allora, le parole di questa benedizione colorano il nostro avvenire di un profondo significato: il tempo che abbiamo davanti a noi è provvidenza e occasione per poter incontrare Dio e accogliere il suo amore e la sua salvezza. Dell'incontro con Dio nella storia umana ci parla anche il brano del Vangelo di questa domenica che mette in risalto, sullo sfondo della narrazione della nascita di Gesù, la figura della Vergine Maria e quella dei pastori. In loro san Luca ha illustrato con profondità e semplicità l'atteggiamento del credente che coglie nella sua storia il fascino dell'eterno. Con poche parole ci presenta la Vergine Maria che custodisce quanto accaduto nel suo cuore. Questa immagine, che trasmette emozione, stupore, preoccupazione e speranza, ci riporta al momento in cui la Vergine Maria ha accolto il progetto di Dio. Attraverso il suo "Sì" Maria ha congiunto cielo e terra, ha costruito uno spazio in cui ospitare e custodire la Parola di Dio, per amarla e farla crescere. Come la Vergine Maria e sul suo esempio, ciascun credente, ognuno di noi, è chiamato a creare nella propria vita uno spazio per la parola di Dio, a proteggerla e a mantenerla viva in noi. Affinché, come i pastori nella notte di Betlemme, i nostri occhi possano essere così pieni della luce di Dio da poter portare al mondo la sua pace e il suo grande messaggio di amore che si chiama Vita. Cari fratelli e sorelle, per intercessione di Maria Santissima Madre di Dio, ci benedica Dio onnipotente e Cristo suo Figlio sostenga il nostro cammino e ci accompagni per tutto il nuovo anno 2017!

«Quando il cielo baciò la terra nacque Maria»: il canto mistico di Alda Merini alla Madonna

Arricchire la spiritualità del Natale con i versi della poetessa dei Navigli dedicati alla Madre di Gesù



Come non pensare a Maria in questi giorni di Natale? Come non contemplarla nel presepe accanto al **Bambino Gesù** e a **San Giuseppe**? Come non restare rapiti dalla sua fedeltà, dalla sua umiltà e **dal suo stupore?**

«Questa è l'esperienza della Vergine Maria: davanti all'annuncio dell'Angelo, non nasconde la sua meraviglia. È lo stupore di vedere che Dio, per farsi uomo, ha scelto proprio lei, una semplice ragazza di Nazareth, che non vive nei palazzi del potere e della ricchezza, che non ha compiuto imprese straordinarie, ma che è aperta a Dio, sa fidarsi di Lui, anche se non comprende tutto(...)». (Papa Francesco)

Maria non comprende ogni cosa, non ha un piano chiaro davanti a sé, è stupita, sorpresa, spaventata, ma si lascia meravigliare dal Signore e pronuncia il **“Sì” che cambia la storia del mondo.** **La poetessa Alda Merini** nella sua opera *“Magnificat. Un incontro con Maria”* (**Frassinelli editore, 2002**) celebra in prosa e in versi la Madre

di Gesù e madre di ogni uomo. La maternità e la bellezza di Maria sono al centro di ogni testo e composizione, dall'Annuncio dell'angelo, fino ad arrivare alla morte in croce di Gesù e alla sua resurrezione. **Abbiamo tratto dall'opera un gruppo di brani** che riteniamo particolarmente intensi ed evocativi, **gustarli in questi giorni darà ancora più sapore al vostro Natale.**

*Quando il cielo baciò la terra nacque Maria
che vuol dire la semplice,
la buona, la colma di grazia.
Maria è il respiro dell'anima,
è l'ultimo soffio dell'uomo.
Maria discende in noi,
è come l'acqua che si diffonde
in tutte le membra e le anima,
e da carne inerte che siamo noi
diventiamo viva potenza.*

*Germogliava in lei luce
come se in lei in piena notte
venisse improvvisamente il giorno.
Ed era così piena della voce di Lui
che Maria a tratti diventava grande
come una montagna, e aveva davanti a sé
il Sinai e il Calvario,
ed era ancora più grande di loro,
di queste montagne ardenti
oltre le quali lei poneva
il grande messaggio d'amore
che si chiamava Vita.
E intanto si lavava
nelle fonti più pure
e le sue abluzioni
erano caste
perché Maria era fatta
di sola acqua. [...]*

Maria Santissima Madre di Dio (Anno A)

Antifona d'ingresso

*Salve, Madre santa: tu hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno (Sedulio)*

Oppure:

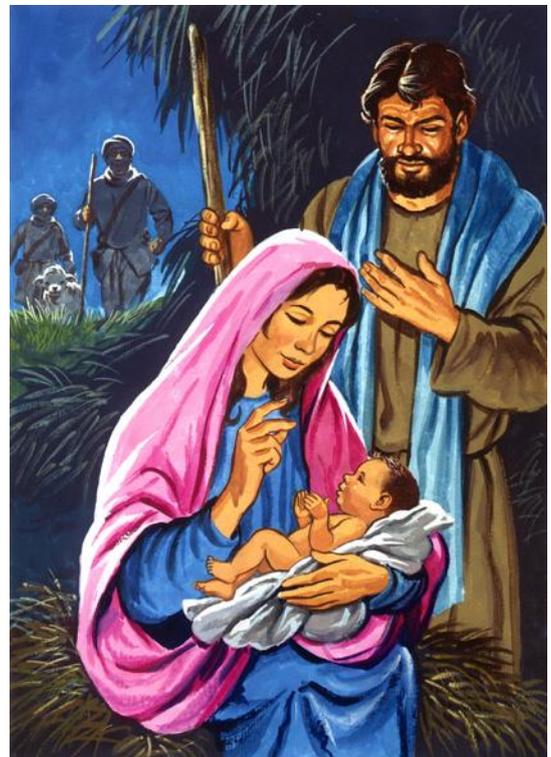
*Oggi su di noi splenderà la luce, perché è nato per noi il Signore;
Dio onnipotente sarà il suo nome, Principe della pace, Padre dell'eternità:
il suo regno non avrà fine. (cf. Is 9, 2.6; Lc 1, 33)*

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...



PRIMA LETTURA (Nm 6, 22-27)

Porranno il mio nome sugli Israeliti, e io li benedirò

Dal libro del profeta Numeri.

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 66*)

Rit: Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (*Gal 4, 4-7*)

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Eb 1, 1.2*)

Alleluia, Alleluia.

*Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 2, 16-21)

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.

Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo al Signore, per intercessione di Maria Santissima, Regina della Pace, le nostre preghiere e per questo nuovo anno che inizia oggi chiediamo il dono della pace per ogni popolo e in ogni angolo della Terra.

Preghiamo insieme, dicendo: **Dona al mondo la pace, Signore.**

1. Per la Chiesa: chiamata da Cristo ad essere strumento di salvezza nel mondo, possa vivere questa missione con coraggio e umiltà. Preghiamo.
2. Per i popoli della Terra: perché chi ha responsabilità di governo e autorità in campo internazionale possa impegnarsi con ogni energia a costruire la concordia ed edificare una pace duratura. Preghiamo.
3. Per l'anno che oggi inizia: affinché, con la protezione della Vergine Maria, ogni vita nascente possa essere custodita e difesa, ad ogni malato possa essere assicurata una dignitosa assistenza e ogni persona possa trascorrere questo tempo nella grazia di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché nelle situazioni di ogni giorno sappiamo essere strumenti di riconciliazione e di pace impegnandoci per il bene di ognuno. Preghiamo.

C – O Padre, principio e fine di tutte le cose, accogli dalle mani di Maria le preghiere che con piena fiducia ti abbiamo rivolto e rendici strumenti della tua pace, nelle nostre famiglie e nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

TE DEUM LAUDAMUS PER QUEL DIO-BAMBINO CHE SI PUO' PRENDERE TRA LE BRACCIA E COPRIRE DI BACI.

Nel Natale del 1940 Jean-Paul Sartre, filosofo tra i più importanti rappresentanti dell'esistenzialismo ateo, mentre era prigioniero di guerra nel campo di concentramento tedesco di Treviri, scrive un'opera teatrale sul mistero del Natale intitolata «Bariona o il figlio del tuono» che contiene una descrizione, poetica e pittorica nello stesso tempo, del rapporto di intimità che lega la Vergine Maria al Bambino Gesù. Questo il testo del brano, tratto dal quinto quadro della scena terza dell'opera:



La Vergine è pallida e guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo viso è uno stupore ansioso che non è apparso che una volta su un viso umano. Poiché il Cristo è il suo bambino, la carne della sua carne, e il frutto del suo ventre. L'ha portato nove mesi e gli darà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. E in certi momenti la tentazione è così forte che dimentica che è Dio. Lo stringe tra le sue braccia e dice: piccolo mio! Ma in altri momenti, rimane interdetta e pensa: Dio è là e si sente presa da un orrore religioso per questo Dio muto. Poiché tutte le madri sono così attratte a momenti davanti a questo frammento ribelle della loro

carne che è il loro bambino e si sentono in esilio davanti a questa nuova vita che è stata fatta con la loro vita e che popolano di pensieri estranei.

Ma nessun bambino è stato più crudelmente e più rapidamente strappato a sua madre poiché egli è Dio ed è oltre tutto ciò che lei può immaginare. Ed è una dura prova per una madre aver vergogna di sé e della sua condizione umana davanti a suo figlio. Ma penso che ci sono anche altri momenti, rapidi e difficili, in cui sente nello stesso tempo che il Cristo è suo figlio, il suo piccolo, e che è Dio.

Lo guarda e pensa: «Questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. È fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia. È Dio e mi assomiglia». E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira,

un Dio che si può toccare e che vive. Ed è in quei momenti che dipingerei Maria, se fossi pittore, e cercherei di rendere l'espressione di tenera audacia e di timidezza con cui protende il dito per toccare la dolce piccola pelle di questo bambino-Dio di cui sente sulle ginocchia il peso tiepido e che le sorride.



Il testo è tratto da Jean-Paul Sartre, «Bariona o il figlio del tuono Racconto di Natale per cristiani e non credenti», Marinotti, 2003, p.90-92.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1 GENNAIO 2017 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	<u>VI AUGURIAMO UN SERENO E FELICE NUOVO ANNO !!!</u> CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
MERCOLEDÌ 4	Sospeso Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
GIOVEDÌ 5	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 6 EPIFANIA DEL SIGNORE	<i>Nella solennità dell'Epifania, festa di precetto,</i> CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
DOMENICA 8 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	